

Contatti

Invia a un collega

Regala a un collega

Cambia indirizzo

Archivio

Approfondimenti

Sondaggi

Plactidil 300 mg picotamide monoidrata

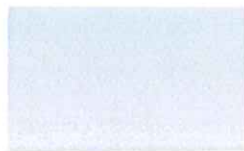
DEPOSITATO PRESSO L'AIFA IN DATA 29/10/2010



TEOFARMA s.r.l.

medikey

La più grande
comunità sanitaria
italiana online: richiedi
la tua chiave di accesso >>



CHIARO

Ticlopidina



FELICITÀ

In questo numero:

- Influenza, gli esperti: «Vaccinate i cardiopatici»
- Fazio, decreto su uso defibrillatori a Stato-Regioni
- Cresce il rischio cardiovascolare sull'intera vita
- La Rete piemontese per l'infarto sarà attiva dal 2011
- Tra un mese a Roma il 71° Congresso della Sic
- Fibrillazione atriale: dall'Fda due decisioni opposte
- Ipotensivi riducono la mortalità anche a lungo termine
- Raccomandazioni europee sulla iperlipoproteinemia(a)
- Esercizio fisico nel post-infarto migliora la prognosi
- Stimolazione del nervo vago nello scompenso cardiaco

In primo piano

Influenza, gli esperti: «Vaccinate i cardiopatici»

di Nicola Miglino

L'infezione può alterare la funzione endoteliale e agevolare la formazione di trombi e l'instabilità di placca, con ricadute più gravi nei soggetti già a rischio

Oltre la metà dei decessi durante le epidemie di influenza è dovuta a patologie cardiovascolari. Eppure l'influenza stessa, secondo gli esperti riuniti a Milano per un workshop sul tema organizzato dalla Fondazione Giovanni Lorenzini e dal Centro cardiologico Monzino, ancora non è riconosciuta come fattore di rischio cardiovascolare al pari, per esempio, di ipertensione, ipercolesterolemia o diabete.

«L'infiammazione è uno dei meccanismi di sviluppo dell'aterosclerosi» afferma **Mohammad Madjid**, senior research scientist al Texas heart institute di Houston. «Con l'infezione virale in corso può venire alterata la funzione endoteliale. Tale fenomeno, insieme all'attivazione delle piastrine e dei fattori della coagulazione, porta alla formazione di trombi sulle placche divenute instabili e perciò potenzialmente molto pericolose». La stessa infezione polmonare determinata dall'influenza, e il conseguente sovraccarico sul flusso vascolare, può produrre un maggiore sforzo cardiaco. «La prevenzione di influenza e infezioni polmonari con la vaccinazione è fondamentale nelle persone ad alto rischio» continua Madjid. «I medici hanno il dovere di sostenere la pratica vaccinale secondo le linee-guida stabilite e particolare attenzione andrebbe riservata a sintomi, e segni clinici nei pazienti ad alto rischio cardiovascolare con infezioni del tratto respiratorio o una diagnosi di influenza. Il beneficio riconosciuto della vaccinazione nei pazienti cardiovascolari sta spianando la strada per includere il virus dell'influenza tra i fattori di rischio dell'aterosclerosi».